

18 – 25 gennaio 2022

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

È un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso. Tradizionalmente, si svolge dal 18 al 25 gennaio, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo.

Anche noi cristiani, nella diversità delle nostre confessioni e tradizioni, siamo pellegrini in cammino verso la piena unità, e ci avviciniamo alla meta quanto più teniamo lo sguardo fisso su Gesù, nostro unico Signore. Durante la Settimana di Preghiera, offriamo anche le nostre fatiche e le nostre sofferenze per l'unità dei cristiani. (papa Francesco)

23 gennaio - Domenica della Parola di Dio

La Sacra Scrittura sa assumere il grido di ogni essere umano e il grido si fa così preghiera. Oggi abbiamo bisogno di parole di speranza, che ci consentano di restare con i piedi per terra ma con lo sguardo rivolto al futuro. Queste parole sono custodite dalla Sacra Scrittura che, mentre dà voce al dolore dell'orante, gli assicura quella consolazione del Signore che apre il cuore ad un futuro di solida speranza.

Cari fratelli e sorelle, non rinunciamo alla Parola di Dio. È la lettera d'amore scritta per noi da Colui che ci conosce come nessun altro: leggendola, sentiamo nuovamente la sua voce, scorgiamo il suo volto, riceviamo il suo Spirito. La Parola ci fa vicini a Dio: non teniamola lontana. Portiamola sempre con noi, in tasca, nel telefono; diamole un posto degno nelle nostre case. Mettiamo il Vangelo in un luogo dove ci ricordiamo di aprirlo quotidianamente, magari all'inizio e alla fine della giornata, così che tra tante parole che arrivano alle nostre orecchie giunga al cuore qualche versetto della Parola di Dio (papa Francesco).

Giovedì 27 alle 21 a Castelnovo

Veglia di preghiera per il nuovo vescovo Giacomo

Cominciamo fin da ora a pregare insieme per lui, ascolteremo alcune sue parole, chiederemo a Dio di aiutarci a essere ospitali e aperti alla provvidenza. Sarà un allenamento di cuore per prepararci ad accogliere un nuovo fratello che sarà per noi anche padre.

**Bollettino settimanale
23 gennaio 2022**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 23 gennaio	Ore 8:00 Eucaristia
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def. Filippini Paola
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	-----
LUNEDI' 24 gennaio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 25 gennaio	Ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	
MERCOLEDI' 26 gennaio	Ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	
GIOVEDI' 27 gennaio	ore 18:30 Eucaristia
Castelnovo	ore 21:00 Veglia di Preghiera per il nuovo Vescovo Giacomo
VENERDI' 28 gennaio	ore 18:30 Eucaristia def. Gialdini Oliva
Castelnovo	
SABATO 29 gennaio San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 30 gennaio	Ore 8:00 Eucaristia
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Def. Antonio Manfredi
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia

LITURGIA DELLA PAROLA

23 gennaio 2022

Dal libro di Neemia 8, 2-4a.5-6.8-10 In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 18 (19)
R/. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Dalla lettera prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 12, 12-14.27 Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 1, 1-4; 4, 14-21 Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello

Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Viene a Nazareth, luogo della sua vita quotidiana, dove ha vissuto trent'anni, cioè tutta la sua esistenza: è quello il luogo dove si realizza il Vangelo, il luogo della vita quotidiana. Entra nella sinagoga con l'emozione di chi è tornato dove aveva imparato a conoscere la Parola, dove aveva imparato a leggere, quella che era stata il centro della sua vita, dove aveva ascoltato per trent'anni la Parola di Dio. Lì entra nel giorno di sabato, cioè il giorno della festa, il giorno in cui si celebra il compimento della creazione, il giorno dove ognuno desidera arrivare, a una compiutezza di vita, a una vita piena. Il sabato è come il gusto in anticipo della festa, della gioia, del riposo. Di sabato non si lavora. Si mangia, si beve, si fa festa e si ascolta la Parola. L'essere umano è fatto per questo.

Le parole che Gesù legge sono prese dal profeta Isaia, dove si parla del Cristo, del Messia, che è la pienezza dello Spirito, il Messia che libererà il suo popolo. Gesù legge il brano che annuncia l'anno giubilare definitivo in cui la terra, dono del Padre ai suoi figli, è ridistribuita tra i fratelli e sorelle. Questa è la condizione per restare nella promessa. Tutta la sua attività è presentata alla luce di questo testo. E allora Gesù dice lo Spirito del Signore è su di me, quello Spirito che ho ricevuto nel battesimo. Lo Spirito di Gesù è lo Spirito del Figlio. Lo Spirito del Figlio è esattamente vivere in concreto la fraternità: questo è lo Spirito che è su di Lui.

Tutto il Vangelo ci rivelerà come Lui vive la fraternità fino alla fine. Per questo è il Figlio, perché il Figlio è quello che sa farsi fratello e sorella degli altri, di tutti, sennò non è figlio. E per questo Lui è l'unto del Signore, perché è fratello di tutti. L'unto è il Messia.

E cosa fa? Annuncia il Vangelo ai poveri. I destinatari privilegiati dell'annuncio evangelico sono i poveri, i piccoli, gli infermi, i ciechi, gli ammalati, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti. L'evangelizzazione rivolta preferenzialmente ai poveri è segno del Regno che Gesù è venuto a portare.

Tutto questo si compie oggi nei nostri orecchi che ascoltano. Quindi non è che noi dobbiamo realizzare quella parola e attualizzarla; è la parola che ci realizza e ci attualizza: il problema è quale parola. Quando si dice che la Parola di Dio è eterna non vuol dire che ha una staticità, per cui è là atemporale. Si realizza, si attualizza e ci attualizza.

don Paolo T.